



Dietro al Collo

DOSSIER
**Programma Gorilla
per la tua salute**

IN MEMORIA
**Il Cardinale ticinese
Gilberto Agustoni**

IL PERSONAGGIO
**Uno sguardo nel
mondo del fumetto**

Impressum

Dietro al Colle – N. 16 – 04.2017
Periodico del Comune di Coldrerio

Redazione
Gabriella Da Rin

Hanno collaborato a questo numero
Allievi di 3a e 5a elementare di Coldrerio
Ivan Camponovo
Sara Camponovo
Linda Locatelli
Claudio Masciari
Gabriella e Giuseppe Solcà
Laura Vaccarino

Consulente esterno
Roberto Porta

Si ringraziano
Marta Falabrino - WWF Svizzera
Jessica Conconi Pagliara

Foto di copertina
Schtifti Foundation

Grafica
MadBall.ch Sagl
Via Vicari 12
CH - 6906 Lugano

Stampa
TipoOffset Chiassese
Via Bressanella
CH - 6828 Balerna

www.coldrerio.ch



INDICE ■

Indice

EDITORIALE	• Tra l'incudine e il martello	Pag. 4
ATTUALITÀ	• La polenta del Mulino del Daniello	Pag. 7
IN MEMORIA	• Il Cardinale ticinese Gilberto Agustoni	Pag. 9
DOSSIER	• Programma Gorilla per la tua salute	Pag. 10
STORIA	• La Chiesa della Madonna (I parte)	Pag. 17
ENERGIA E AMBIENTE	• Energia: A scuola per il clima • Ambiente: Le bolle del Monte Generoso	Pag. 21 Pag. 24
IL PERSONAGGIO	• Uno sguardo nel mondo del fumetto: Sara Camponovo	Pag. 29
LE RICETTE	• Carbonara ai carciofi	Pag. 34
PASSATEMPO	• Trova le 10 differenze	Pag. 36
AGENDA	• 20 maggio: Marco Zappa in concerto a Coldrerio!	Pag. 38

Tra l'incudine e il martello

È stato facile scegliere il titolo dell'articolo e questo perché è una di alcune certezze che ho acquisito in oltre 13 anni di esperienza in qualità di tecnico comunale, in quattro differenti Comuni, collaborando in 10 legislature con più di 40 municipali, trattando e discutendo con oltre 6'300 abitanti.

Sì, lo posso affermare, il tecnico comunale si trova sempre tra l'incudine e il martello!!! "L'incudine" termine che associo al cittadino; cittadino che mi sono permesso di suddividere in cinque differenti caratteristiche, naturalmente con il dovuto rispetto per ognuna di esse.

Il timido, individuo raro, anzi ormai quasi estinto, è colui che non si sente e non si vede quasi mai; colui che per evitare discussioni con il vicino accetta di tutto, evita il confronto ma soprattutto lo scontro, è colui che se c'è passa comunque inosservato. Colui che se vede cadere una stella desidera solo che questa non gli cada in testa!

Il curioso, è colui che pur non essendo coinvolto in nulla, regolarmente si presenta o telefona per chiedere informazioni su questo o su quel cantiere, sul vicino, sul lontano e su come sarà il tempo il giorno dopo. Gli va comunque riconosciuto l'importantissimo ruolo di

"vedetta" sul territorio, collaboratore efficiente e infaticabile ad un costo praticamente nullo.

Il furbetto, persona sempre presente in ogni comune, è colui che prima fa e poi chiede, si giustifica con le solite frasi di circostanza "mi spiace ma non lo sapevo!" oppure "ma quante storie per una cosa così banale!", o meglio "non mi dica che dovevo fare domanda!". D'altronde Schopenhauer cita che "con l'eliminazione del diritto del più forte si è introdotto il diritto del più furbo!"

L'esigente, è quella persona che regolarmente esordisce con la frase "ma io pago le tasse!" e con questa motivazione pretende che ogni cosa le venga concessa. Purtroppo a questa categoria appartengono tante persone che antepongono l'interesse del proprio "giardinetto" a quello di tutti gli altri e non riconoscono il fatto che il ruolo dell'ente pubblico consiste nel tutelare

l'interesse di tutti e non può limitarsi al singolo individuo.

In ultimo ho tenuto **l'arrogante**, quello del "voglio, posso e comando", persona che non riconosce l'Autorità, che pretende di fare e disfare tutto a piacimento, senza dover sottostare a leggi e regolamenti che ne limitano l'operato. Il paradosso è che questa categoria è l'unica che pretende dagli altri un comportamento opposto al proprio e che invoca il fatto di non riuscire a persuadersi che, per avere ragione, debba avere a tutti i costi l'ultima parola!

"Il martello" invece lo associo al politico che anch'egli si può riconoscere in altrettante tipologie.

Il riconoscente, colui che in campagna elettorale ha fatto promesse per ottenere voti; alle mamme per un parco giochi più sicuro dove lasciare il proprio figlio in tranquillità e poter chiacchie-

rare con le amiche senza curarsene, ai giovani pareti bianche da imbrattare con "opere d'arte", e naturalmente la classica frase di circostanza, meno tasse per tutti. Purtroppo, solo successivamente si rende conto che non sempre tutte le promesse possono essere mantenute. Ma in fin dei conti nessuno ha mai fatto una statistica delle promesse non mantenute nel mondo; d'altronde alcune promesse non mantenute hanno deciso il corso di alcuni importanti eventi storici.

Il presuntuoso, è quello che indipendentemente dall'argomento trattato ritiene di essere sempre esperto in materia; indossa la giacca del pianificatore quando si parla di Piano Regolatore, la giacca da architetto quando si parla di edilizia, la giacca da chimico quando si tratta di analisi batteriologiche dell'acqua potabile. In sostanza è colui che l'unica cosa che non sopporta è la presunzione di chi crede di essere migliore di lui stesso!



Il polemico, non per niente si è dato alla politica. Ad ogni decisione si pone sempre con fare critico ed opposto "si poteva fare prima", "si poteva fare meglio", "si poteva fare diverso". È fin troppo facile, la critica arriva sempre alla fine, e sempre quando "il fare" lo hanno già "fatto" gli altri.



L'inconcludente, è colui che tra il fare o il non fare predilige il non fare, è più comodo e si evitano problemi. Inizia la legislatura con buoni propositi, mille idee, cento proposte, e tanti progetti. Immane termina la legislatura senza avere concluso niente con la motivazione di non avere avuto sufficiente tempo. Effettivamente può avere ragione, ha avuto a disposizione "solo" quattro anni.

L'intraprendente, è esattamente l'antagonista all'inconcludente. Parte in quarta in tutto, neanche fosse un crociato durante le guerre puniche. Fa proposte, lancia idee, esige risultati, l'unico problema è che tutto deve essere fatto per "ieri". Gli va riconosciuto il merito di tirare il classico carretto, anche se a volte, in particolare per quanto riguarda il mio ruolo, potrebbe farlo comunque, ma più lentamente.

C'è però una categoria aggiuntiva che accomuna sia "l'incudine" come pure "il martello" alla quale fortunatamente appartengono la stragrande maggioranza dei cittadini e dei politici. Sono coloro che sono attivi, concreti e diretti nel bene del proprio Comune; quelli che vivono il loro ruolo con partecipazione, proposizione e competenza. È soprattutto a questa categoria che voglio dire grazie per riuscire a farmi apprezzare giorno dopo giorno il mio lavoro, ed è grazie a loro che mi viene semplificato;

ma parliamoci chiaro fossero tutti così, sarebbe una grande noia!!!

Con la massima "ogni riferimento a persone o a fatti è puramente casuale" mi dispiace se qualcuno, leggendo queste poche righe si identifica in una di queste caratteristiche e per questo motivo si offende, mi dispiace pure se c'è chi si offende perché ritiene di appartenere ad una categoria che ho dimenticato; non si deve preoccupare, certamente avrò ancora modo di incontrarlo. Nonostante il gioco di parole con il quale ho voluto rappresentare ironicamente la mia esperienza professionale concludo con un sincero grazie a tutti per l'accoglienza e per il supporto che mi è stato e mi viene regolarmente dato, ulteriori motivi per fare il proprio lavoro con passione al cospetto dell'incudine e a sostegno del martello!

Il vostro tecnico comunale
Claudio Masciari

La polenta del Mulino del Daniello



Foto di Ivan Camponovo

Al Mulino del Daniello (Parco Valle della Motta), si produce farina per polenta 100% ticinese

Abbiamo il piacere di informare la popolazione che oltre al miele BIO, da quest'anno nel Parco Valle della Motta vengono prodotte anche due tipi di farina per polenta: quella classica di solo mais e quella "Antica" composta da 2/3 di mais e da 1/3 di grano saraceno, provenienti da coltivazioni ticinesi. Queste specialità, macinate a pietra al Mulino del Daniello, si possono acquistare alla Cooperativa di Coldrerio o in quella di Villa.



IN MEMORIA

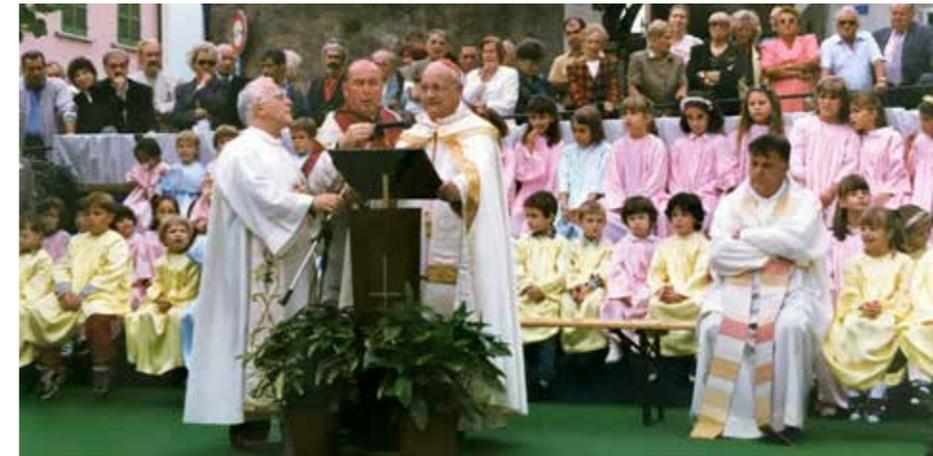
Il Cardinale ticinese Gilberto Agustoni

IN MEMORIA ■

Il Municipio ha il piacere di ricordare su questo numero di “Dietro al colle” il Cardinale ticinese Gilberto Agustoni, deceduto il 13 gennaio scorso.

Nato a Buchthalen nel Canton Sciaffusa il 25 luglio 1922 e attinente di Balerna, visse a Coldrerio dal 9 luglio 1948 al 24 maggio 1952. Venne ordinato sacerdote dal vescovo Angelo Jelmini il 20 aprile 1946 a Lugano e la sua prima Santa Messa la celebrò a Coldrerio il giorno seguente.

Il 22 febbraio 1987 presiedette un solenne pontificale nella chiesa di San Giorgio. Il 26 novembre 1994 ricevette da Papa Giovanni Paolo II la berretta cardinalizia. Tornò a Coldrerio il 21 settembre 1997 per presiedere le celebrazioni, in occasione del solenne trasporto della statua della Madonna del Carmelo, ricorrenza che si ripete ogni 25 anni.



Fotografie di Gilberto Bernasconi

Programma Gorilla per la tua salute



Terminati gli studi liceali, nel 2001 Laura Vaccarino, nata e cresciuta a Coldrerio, è partita per Ginevra per intraprendere gli studi universitari nel ramo della nutrizione. Questa partenza si è poi rivelata senza ritorno.

Dopo 6 anni trascorsi a Ginevra e vari viaggi in giro per il mondo, nel 2008 la sua passione per l'ambito della promozione della salute l'ha condotta a Zurigo, dove ha cominciato un'interessante collaborazione con una giovane fondazione * "Schifti Foundation", nata dalla voglia di trasmettere la propria grinta e passione per uno stile di vita sano al di fuori dei confini della Svizzera tedesca.

Le barriere linguistiche e culturali tra le varie regioni della Svizzera sono una realtà e queste differenze sono ancora più percepibili quando



improvvisamente ci si trova fuori dal proprio cantone d'origine.

Questa giovane fondazione ha riconosciuto tali barriere e per espandere il proprio know-how al sud delle Alpi ha voluto avvalersi del suppor-

to di qualcuno che conoscesse non solo le tematiche nell'ambito della nutrizione, ma anche e soprattutto la cultura e la realtà ticinese. Questa è stata l'occasione di Laura per riallacciare i contatti con il Ticino e poter rivivere il lato latino e aperto



tipico di noi ticinesi. Il progetto si è ampliato sempre più e non con poca fatica si è fatto strada tra la burocrazia, i giovani ticinesi e i media presenti sul territorio.

Ed ecco che da vari anni il programma Gorilla è anche una realtà ticinese. Molti allievi hanno già potuto approfittare non solo di bellissime giornate Gorilla Workshop, dove de-

streggiarsi tra discipline sportive freestyle e atelier alimentari, ma anche di bellissime giornate Gorilla a tema (alimentazione, movimento ed ecosostenibilità) con persone di spicco del Cantone.

I vari eventi si sono sempre rivelati un successo e ogni volta i giovani partecipanti hanno potuto con entusiasmo ampliare le proprie cono-

scenze e migliorare il proprio comportamento e stile di vita. Grazie alle sue origini e al programma Gorilla, la dietista diplomata ha potuto avvicinarsi alla realtà mediatica ticinese. Infatti, da vari anni Gorilla è presente sul territorio con una rubrica radiofonica settimanale su Radio 3i, nel programma "Lollyday" in onda dalle 9h alle 12h condotto da Lolly Camen, con lo scopo di veicolare con leggerezza e in maniera freestyle delle perle di saggezza sui temi cari a Gorilla, tenendo sempre conto degli interessi e delle domande dei radioascoltatori.

In formato cartaceo invece, Laura ha potuto stabilire e creare un'interessante collaborazione con il giornale gratuito "20 Minuti" e il portale informativo "www.tio.ch", dove bisettimanalmente si può leggere l'articolo Gorilla suddiviso in tre colonne: tips nutrizionali, tricks sportivi e ri-

chetta semplice, freestyle e soprattutto equilibrata. Più il progetto Gorilla cresceva e diventava indipendente, più la voglia di Laura di nuove sfide aumentava, ed è proprio per questo motivo che parallelamente al suo impegno presso la fondazione ha rafforzato e ampliato sempre più le sue conoscenze e il suo impegno professionale nell'ambito della nutrizione clinica. Questo le è stato possibile grazie al suo lavoro quale dietista diplomata e formatrice in nutrizione clinica presso l'ospedale della città di Zurigo "Stadtsptial Triemli".

In questo modo, per diversi anni ha potuto lavorare parallelamente su due fronti opposti del campo della nutrizione: da una parte la Fondazione con l'importante tema della prevenzione primaria di malattie tramite l'alimentazione equilibrata, e dall'altra l'ospedale con la cura di pazienti acuti e cronici tramite



la nutrizione clinica. La conciliazione di due attività così importanti e impegnative l'hanno portata a dover scegliere, così che Laura ha deciso di concentrarsi sulla nutrizione clinica e di continuare a sostenere in minima parte la fondazione tramite le sue

conoscenze e capacità comunicative, quale portavoce mediatica per il progetto Gorilla.

Questo suo ruolo presso la fondazione le permette tutt'oggi di mantenere un piccolo, ma molto impor-

tante legame con il Ticino... Perché in fondo, sostiene Laura, è bello ogni tanto risentirsi a casa e poter parlare la propria lingua madre senza doversi porre troppe domande sulla grammatica e sulle parole che si vogliono usare.

Laura Vaccarino è convinta che le proprie radici non si perdono mai e se Zurigo sia la meta o solo una tappa sul percorso della sua vita solo il futuro, il bisogno di scoprire e la voglia di nuove sfide lo sapranno dire.



Fotografie di Schtifti Foundation



La Schtifti Foundation e il Programma Gorilla

Lo sapevate che in Svizzera oltre il 40% dei ragazzi che hanno superato i 15 anni è in sovrappeso o obeso? E che le statistiche attuali mostrano che la Svizzera usa 3,3 volte più risorse ambientali di quelle disponibile a livello globale? Questi dati allarmanti ci fanno capire quanto il problema sia serio e quanto sia importante agire per contrastarlo.

La Schtifti Foundation da oltre 10 anni s'impegna non solo a promuovere uno stile di vita sano tra i bambini, adolescenti e giovani adulti in tutta la Svizzera, ma anche a renderli più responsabili per il proprio benessere e nei confronti dell'ambiente che li circonda. Da dove nasce questa fondazione? Nel 2003, Ernesto Silvani e Roger Grolimund, grazie all'eredità rispettivamente della nonna e della mamma, hanno dato vita alla "Schtifti Foundation" e con questa lanciato il

movimento "Gorilla". A quei tempi i due giovani fondatori non erano degli esperti nel campo della prevenzione della salute. Grazie alla loro motivazione, tenacia e voglia d'impegnarsi in prima persona per promuovere la salute nei bambini e ragazzi, si sono avvalsi dell'aiuto di tanti esperti sportivi freestyle e nutrizionisti con l'obiettivo di creare un movimento di promozione della salute di giovani per giovani. Il programma GORILLA è sinonimo di piacere per il movimento e di atteggiamento positivo verso la vita. Ecco un breve scheda descrittiva del programma Gorilla:

- Target: bambini, adolescenti e giovani adulti con o senza handicap fisici e/o mentali
- Obiettivo: far acquisire ai giovani una maggiore responsabilità nei confronti del proprio benessere personale e dell'ambiente
- Temi principali: movimento, alimentazio-

ne equilibrata e consumo eco-sostenibile

- Raggio d'azione: oltre 195'000 bambini e adolescenti raggiunti annualmente in Svizzera

- Moduli: giornate workshop nelle scuole, ricettario, app per cellulari, sito web www.gorilla.ch, e-learning, Powergame, consigli su temi stagionali veicolati tramite i media e i social media ed infine i vari concorsi ed eventi che coinvolgono i giovani

- Efficacia dei Gorilla Workshop:
 - 82% dei giovani dopo aver partecipato ad un workshop vuole muoversi di più
 - Il 51% beve più acqua
 - Il 43% consuma più frutta
 - Il 44% consuma meno bevande zuccherate ed energetiche
- Riconoscimenti: Gorilla è un progetto pluripremiato
- Il motto: "Più Uga-Uga nella vita!"

STORIA

La Chiesa della Madonna (I parte)

Attualmente la chiesa è nota come “Chiesa della Madonna del Carmelo”. In precedenza ha conosciuto varie altre titolazioni, che si sono succedute nel tempo: chiesa di Santa Maria - chiesa di Santa Maria Assunta de Pezò - chiesa di Santa Maria di Pezzò - chiesa dell’ Assunzione della Beata Vergine - chiesa della Madonna del Carmelo, detta del Pezò - chiesa della Beata Vergine del Carmine - Si ipotizza che il nucleo primitivo fosse costituito da una cappellina tardomedievale, di cui è rimasto l’affresco della “Madonna del Pezoo”.

La Madonna del Pezoo

L’antico affresco (75 x 104 cm), che lo storico Edmondo Luigi Vassalli data del Quattrocento, rappresenta per tre quarti la bellissima figura della Vergine che allatta il Bambino sorretto dal suo braccio destro, mentre la mano sinistra gli porge il seno. Il manto, di color azzurro, copre parzialmente il vestito rosso-mattone, le incornicia la testa e scende fino alla parte inferiore del dipinto, avvolgendone la figura seduta.



Il Bambino, in posizione accovacciata, è nudo e tiene la mano sinistra appoggiata a quella della Madre, mentre l'altra regge il globo sormontato da una croce. Le teste della Madonna e del Bambino Gesù sono decorate da un'aureola. Una crepa (ora restaurata) attraversava obliquamente la parte superiore del dipinto, sfregiando il bel viso della Madonna. Attorno a questo particolare è sorta la tradizione popolare che vuole che il sacro dipinto, lesionato dall'aratro di un contadino che lavorava in giorno festivo, sia stato dissotterrato in un campo vicino all'attuale chiesa. I critici d'arte ritengono che sia un affresco eseguito sul muro di una cappellina di quell'epoca.

La denominazione "**Pezoo**" è un topónimo, come risulta ancora attualmente nelle mappe catastali di Coldrerio. È quindi errata la dicitura "Madonna del Pezöö" riportata da Giuseppe Martinola in "Inventario d'arte del Mendrisiotto" (e ripresa da Silvano Colombo in "Coldre-

rio ieri e oggi"), che fa riferimento al "pezöö" (= piccola pezza), cioè al panno con il quale le nutrici si coprivano il seno.

- **1578** (30 agosto) – È documentata per la prima volta, negli Atti di Visita del Visitatore Apostolico Mons. Francesco Bonomi, l'esistenza di un edificio sacro dedicato alla Madonna: **la chiesa di Santa Maria**. Dalla descrizione risulta che l'altare maggiore è munito di cancelli, di croce, candelabri, ... e altri paramenti necessari per le celebrazioni secondo i decreti. Vi è una finestra così bassa che dalla strada si può guardare in chiesa. La "cappella di Santa Maria" è munita di cancelli, ma non vi si celebra la Messa. Sopra c'è un'altra finestra che deve essere chiusa con un vetro "*o con impannata di tela cerata*". Si dà ordine di costruire una sacristia con armadio per le suppellettili e reliquie e un lavabo.

- **1588** - Domenico Pozzi di Coldrerio, figlio di Battista, porta da Roma e dona



alla chiesa la grande pala dell'Assunta (164 x 215 cm). Il bel dipinto, che raffigura l'Assunzione della Vergine, è di autore ignoto e viene inizialmente collocato sopra l'altare maggiore. In basso a destra della tela si trova la scritta: **DOMINICUS POZZI / BATTISTA FILLI / A.D. 1588**. L'iscrizione si riferisce al nome del donatore e non a quello dell'artista autore del dipinto, come spesso si afferma in modo errato. Un'ulteriore conferma dell'identità del donatore è contenuta nel suo testamento del 1595: dispone un lascito di 6 scudi d'oro per dotare la pala di un ornato per inquadrarla. Nella metà superiore del dipinto troneggia la Madonna che viene portata in cielo, tra le nubi, da otto angioletti che danno vita a un movimentato girotondo. Due apostoli sono appoggiati al coperchio del sepolcro (che nella parte anteriore reca lo stemma della famiglia del donatore: un pozzo sormontato dalla carrucola), mentre gli altri stanno ai lati del sarcofago e si protendono verso la Vergine.

Dalla pala emana una luminosità, che si smorza gradatamente dall'alto verso il basso e che va ad accrescere l'impressione di grande dinamicità offerta dall'insieme dei personaggi raffigurati. Nel 1945 la preziosa pala fu portata a Zurigo per l'Esposizione "Arte del Ticino". L'applicazione di uno strato di vernice sulla tela (ordinata arbitrariamente da un membro della Commissione dei Monumenti Storici) arrecò notevoli danni al dipinto. Quando la pala fu riportata al suo posto, fu sistemata in modo tanto maldestro da provocare pieghe sulla tela e, in seguito, addirittura la caduta (7 giugno 1947). La cornice si spezzò, il telaio fu sconquassato e la tela risultò lacerata in modo serio, ma per fortuna non irreparabile. A un primo sommario restauro fece seguito, dopo qualche anno, il restauro definitivo (non molto soddisfacente). Parallelamente vi fu una snervante trafila burocratica che mise a dura prova la pazienza del parroco e dei confratelli, alle prese con persone che

pretendevano di scaricare le proprie responsabilità su chi era colpevole ... solo di aver prestato il dipinto per la mostra.

- **1591** - Negli Atti di Visita del Vescovo di Como Mons. Feliciano Ninguarda è contenuto l'inventario dei paramenti e dei mobili della "chiesa di **Santa Maria del Comune di Coldré**". Importante è il riferimento alla tela dell'Assunta citata sopra: "per una anchona et uno quadro della Madonna".

- **1599** - Dagli Atti di Visita di Mons. Vescovo Filippo Archinti (18 maggio): La chiesa ha una sola navata. Il tetto è coperto con laterizi. Le pareti sono imbiancate e la facciata, con la porta principale e un'apertura rotonda, è dipinta. Lo storico E.L. Vassalli ipotizza che tale dipinto fosse già il bell'affresco rappresentante l'Assunzione della Vergine attribuito al pittore Giovan Battista Tarilli di Cureglia (attivo nella seconda metà del Cinquecento in Ticino e nella vicina

Lombardia). Sulla facciata c'è un campaniletto a vela con una campana. A sud sta un'altra porta. Sulla parte destra si apre una finestra bassa con inferriata (attraverso la quale dalla pubblica via si guarda nella chiesa), con una cassetta per le elemosine. In una piccola cappella, dove non si celebra, sta l'effigie miracolosa della Madonna del Pezoo. Riferendosi alla pala posta sopra l'altare, si dice che la stessa raffigura "il mistero dell'Assunzione della Madonna".

- **1613** - Il Vescovo Mons. Filippo Archinti erige la Confraternita della Madonna e concede ai Confratelli l'uso della chiesa dell'Assunta per le pratiche di pietà degli aderenti.

- **1618** (20 gennaio) - La Confraternita della Madonna è aggregata all'Ordine Carmelitano. (...continua)

Gabriella e Giuseppe Solcà

A scuola per il clima



Nei mesi di settembre e ottobre 2016, si è svolto il primo "Tour della svolta energetica" organizzato dal WWF Svizzera con l'obiettivo di mostrare quanto viene già fatto nei comuni ticinesi per proteggere il clima e attuare la Strategia energetica prevista dalla Confederazione. Il tour ha fatto tappa anche a Coldrerio e la scuola elementare, con i suoi allievi delle classi di 3a e 5a, ha partecipato a questo evento presenziando all'arrivo dei ciclisti e raccontando quanto fatto nel proprio comune.

Inoltre, la scuola elementare ha approfittato dell'arrivo del Tour per affrontare il tema dei cambiamenti climatici. Dopo una lezione tenuta dagli esperti del WWF, le maestre e i bambini delle due classi hanno approfondito ulteriormente il tema che poi hanno esposto in modo professionale e impeccabile durante l'arrivo dei ciclisti della tappa stessa.



Di seguito, alcune delle risposte e delle riflessioni dei bambini alle domande poste loro alla cerimonia di arrivo dei ciclisti che comprendeva anche la visita alla centrale a cippato che alimenta gli stabili comunali e che fornisce calore anche alle scuole elementari.

Mentre i ciclisti riprendevano fiato dalle fatiche della tappa hanno potuto ascoltare i ragazzi che rispondevano con cognizione di causa alla domanda sul perché il loro comune fosse “Città

dell’energia” e che cosa questo significasse. Per Valentina la risposta era chiara: perché il Comune ha realizzato una centrale a cippato. Anche per Stefania la ragione era la stessa ribadendo che tutti gli edifici comunali come l’asilo, la palestra, la scuola, ecc. fossero riscaldati usando il cippato. Elian ha aggiunto inoltre che sul tetto del Comune ci sono i pannelli solari.

Risposte chiare e pertinenti sono state date anche alla domanda sul perché

sia importante impegnarsi per proteggere il clima. Per Luchi la spiegazione principale è perché altrimenti si inquina l’ambiente, Salvatore ha aggiunto che l’aria e il suolo verrebbero inquinati. Secondo Raffael si alzerà troppo la temperatura causando la “febbre della terra”. Matteo M. ha sottolineato che i ghiacciai si scioglieranno e alcune isole si sommergeranno.

Quando abbiamo chiesto cosa possiamo fare tutti noi di concreto per proteggere il clima, i bambini hanno dato indicazioni interessanti e corrette. Agata suggerisce di andare a scuola a piedi, mentre Caterina di non sprecare acqua quando laviamo i denti o facciamo la doccia, per Mattia dobbiamo stare attenti a non tenere accesi computer, luce, televisione, ecc. se non utilizzati, Teo consiglia di non riscaldare troppo la propria casa o l’appartamento in cui si vive, Oceane sostiene di isolare bene le case, Simon crede che noi privati



dovremmo usare più auto elettriche e infine Luchi pensa che dovremmo costruire più case con pannelli solari e termopompe.

L’ultima domanda chiedeva che cosa può fare il Comune per aiutare ulteriormente il nostro pianeta. Le risposte sono state le seguenti: Luca propone bici e auto elettriche per i dipendenti comunali e per i servizi pubblici; Stefania di dare un premio alla famiglia che risparmia più energia durante l’anno; Federica pensa che possa essere molto

utile costruire un’altra centrale a cippato per riscaldare le case private dei cittadini e dare pannelli a metà prezzo; infine Diego crede sia una buona soluzione mettere a disposizione macchine elettriche per i propri cittadini.

Incontri come questi ci permettono di avere ancora speranza nel nostro futuro e nel nostro pianeta. Grazie a questi bambini possiamo diventare consci del fatto che comportarsi in modo sostenibile è e deve essere possibile, lo dobbiamo a loro e al nostro pianeta.

Fotografie di Marta Falabrino

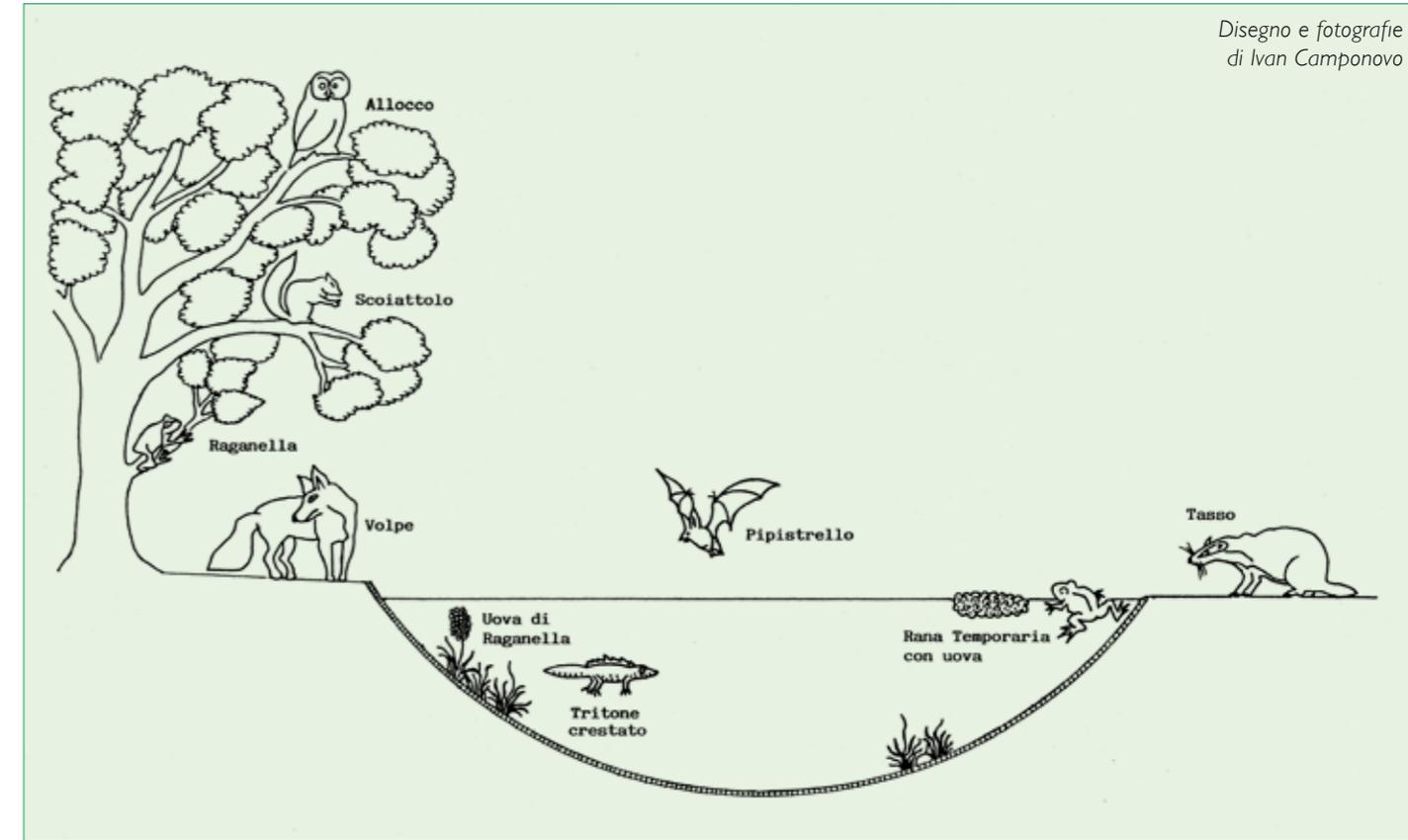
Le bolle del Monte Generoso

Il Monte Generoso è caratterizzato da una roccia friabile e fessurata che, come una gigantesca spugna, tende ad assorbire l'acqua delle precipitazioni rilasciandole alla base della montagna, lasciando la superficie situata a media e alta quota particolarmente arida.

Per poter sopravvivere, i primi alpigiani hanno dovuto perciò ingegnarsi per disporre di riserve per garantire un approvvigionamento idrico, per se stessi e per gli animali al pascolo. Per garantirsi l'acqua potabile sono state

costruite, all'interno degli alpeggi, delle cisterne alimentate dalla pioggia raccolta dallo scolo dei tetti. Le grondaie sono infatti tutte collegate ad una tubazione che scarica l'acqua meteorica direttamente nella cisterna costruita all'interno della struttura abitativa. La potabilità dell'acqua era garantita per lungo tempo grazie all'assenza di luce nella cisterna e da un filtro realizzato cospargendo il fondo della stessa con uno strato di sabbia e carbone di legna. Regolarmente la cisterna veniva svuotata e ripulita.

Per gli animali, prevalentemente mucche e capre, vennero costruite le bolle, o bozze, cioè stagni di forma lenticolare aventi dimensioni che potevano variare dai 3 ai 30 metri di diametro. Queste bolle venivano realizzate utilizzando spesso depressioni già esistenti oppure semplicemente scavando delle buche nel terreno. Il fondo delle stesse veniva ripulito da erba, sassi e radici e impermeabilizzato con l'ausilio di una tecnica particolare chiamata damatura. Questa operazione consisteva nel pressare



Disegno e fotografie di Ivan Camponovo

manualmente il fondo servendosi di un attrezzo chiamato dama. Questo era costituito da un tronco di circa 20 centimetri di diametro, alto circa un metro (a seconda della statura della persona) e da un'impugnatura posta trasversalmente sull'estremità. Per ottenere una perfetta impermeabilizzazione, si ripeteva l'azione di battitura per diversi giorni. Per finire il fondo veniva cosparso con uno strato di foglie e un sottile strato di cenere che, marcendo, si trasformavano in poltiglia impermeabile.

Le date di costruzione delle bolle presenti al Monte Generoso non sono conosciute, essendo legate all'avvento della pastorizia su questa montagna avvenuta in epoche remote.

Agli inizi degli anni '60, con l'arrivo della rete di distribuzione dell'acqua potabile, le bolle caddero in disuso e si trasformarono in preziosi biotopi e



zone di abbeveraggio per la fauna selvatica locale.

Tra gli anfibi presenti possiamo elencare la Rana temporaria, il Rospo, il Tritone crestato, la Raganella e la Salamandra pezzata. All'interno di questi specchi d'acqua possiamo trovare anche la Natrice dal collare, una biscia assolutamente innocua che si nutre prevalentemente

di rane e girini. All'imbrunire o durante le ore notturne, nei dintorni delle bolle è possibile osservare anche numerosi pipistrelli che cacciano gli insetti che volano a pelo d'acqua.

Oltre che importanti dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, le bolle del Monte Generoso rivestono una rilevante testimonianza storica. Le due



bolle presenti in località "Bozze" (situata nel bosco poco sotto la stazione FMG intermedia della Bellavista) sono addirittura menzionate in un documento del Cinquecento: in data 5 febbraio 1545, un certo Giacomo nipote di "Battista della Cassina", riferisce di una vacca sbranata dai lupi proprio in prossimità di queste due bolle: "I lupi me hanno assalito le vacche e ne hanno cazzato una appresso le boze dell'alpe di Mendrisio ed io sono corso via denanze che sia possuto tirarla, i lupi l'avevano tirata a terra e li ho cazzato di dosso che era ancora viva"¹. Da rilevare che, in

origine, queste bolle situate in località "Bozze" erano in numero maggiore di adesso, come indica un documento del 1848 riguardante la suddivisione dei boschi patriziali², nel quale se ne certifica la presenza di almeno 6.

In territorio svizzero, oltre queste due piccole bolle sopra menzionate, ne sono presenti diverse lungo la strada carrozzabile che dalla Bellavista porta al Dosso bello. Grazie ad un intervento avvenuto lo scorso inverno e sostenuto con sussidi cantonali e federali, sei di queste antiche bolle

di diverse grandezze sono state ripristinate e impermeabilizzate, ridando loro la funzionalità naturalistica e valore paesaggistico.

Ovviamente questi caratteristici stagni sono iscritti nell'inventario dei biotopi protetti; di conseguenza richiedono il massimo rispetto da parte di tutti gli utenti del Monte Generoso.

Possiamo dunque affermare che le bolle rappresentano un'importante testimonianza storica della lotta dell'uomo e degli animali per la sopravvivenza su questa montagna quando, in passato, si viveva ancora in completa simbiosi con gli eventi della natura.

Ivan Camponovo

¹ M. Medici, *Storia di Mendrisio*. Banca Raiffeisen, Mendrisio 1980, pag.826

²Archivio storico di Mendrisio



Uno sguardo nel mondo del fumetto: Sara Camponovo

Il fumettista racconta interi mondi con immagini in sequenza che muovono la fantasia e le emozioni dei lettori. Narrazione, immagine e sequenza sono le abilità fondamentali del fumettista. E gli servono tutte e tre: il più virtuoso disegnatore del mondo è un pessimo fumettista se non sa creare un passaggio fluido da una vignetta all'altra o se non ha una storia interessante da raccontare.

Noi di "Dietro al colle" abbiamo saputo che a Coldrerio c'è Sara Cam-

ponovo, che ha intrapreso il percorso per diventare fumettista / illustratrice e che si è gentilmente resa disponibile a rispondere ad alcune nostre domande per farci capire meglio questa professione.

Buongiorno Sara, potresti dare ai lettori di "Dietro al colle" qualche informazione introduttiva su di te e sulla tua vita, per una presentazione anche informale, se preferisci?

Buongiorno a tutti! Mi chiamo Sara, ho 22 anni e vivo a Coldrerio dalla nasci-

ta. Sono sempre stata una di quelle persone con la testa tra le nuvole che durante le lezioni scolastiche si distraeva scarabocchiando sul bordo dei fogli. Nonostante ciò non ho mai avuto problemi a scuola, ma disegnare mi è sempre venuto meglio che studiare. Solitamente, quando mi chiedono cosa faccio nella vita e io rispondo "Frequento una scuola di fumetto" trovo solo facce stupite che mi osservano in curiosità. Lo so, non è uno studio che si sente spesso; per questo oggi sono qui a raccontarvi la mia attività.



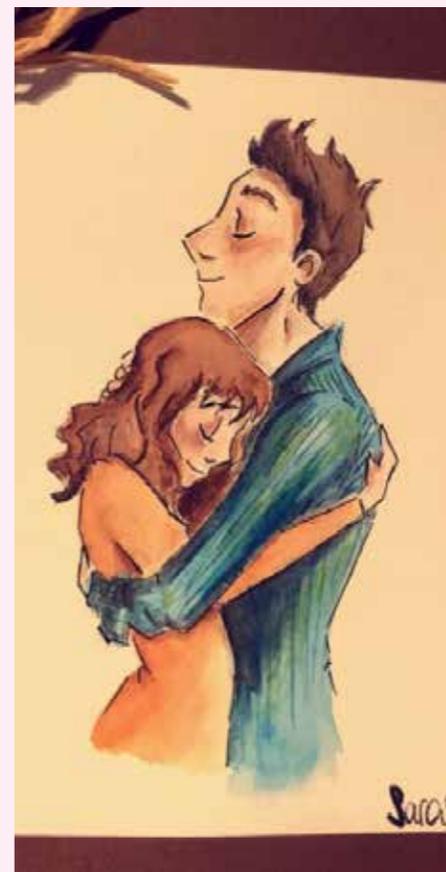
Qual è stato il tuo percorso di studi e come sei “approdata” al mondo del fumetto?

Ho sempre amato disegnare fin da piccola, solitamente il mio diario diventava una raccolta di scritte e scarabocchi. A scuola ero sempre la più brava della classe a disegnare, i maestri promuovevano questa mia attitudine e venne naturale per me e per i miei genitori che sceglissi una formazione artistica. Di fatto a casa mi hanno sempre sostenuta in questo, comprandomi un sacco di materiale e lasciandomi fare quello che desideravo. Ho così deciso di frequentare il CSIA a Lugano scegliendo il percorso di tecnologo tessile design che era quello che più si avvicinava al disegno artistico, dove avrei potuto esprimermi creativamente. Nel giugno 2015 mi sono diplomata ed era mia intenzione prendere un anno sabbatico per un soggiorno linguistico in Inghilterra, quando mia mamma, per caso, trovò

su internet la Scuola del fumetto di Milano. Senza esitare mi sono subito iscritta ed ora sono al secondo anno. Questo percorso offre una formazione a livello di fumetto e illustrazione, io ho scelto fumetto umoristico che si avvicina di più a quanto vorrei intraprendere in futuro, cioè vignettista / illustratrice di libri per bambini. Mi piace avere a che fare con i giovani, infatti un sogno nel cassetto sarebbe anche quello di insegnare arte nelle scuole elementari o medie.

Per diventare disegnatore di fumetti cosa serve?

Tantissima passione, impegno e costanza. Inoltre per poter diventare un disegnatore specializzato nella creazione di fumetti occorre innanzitutto un talento di base e una buona scuola; una tecnica utile è anche quella di imparare allenandosi da soli, cioè copiando i modelli di fumetti preferiti, per poi provare a disegnarli da soli



e trovare il proprio stile. Un professionista del fumetto dev'essere abile a conservare sempre immutate la fisionomia e la personalità di un personaggio, in quanto essi devono mantenere le loro caratteristiche in modo da poter essere sempre riconoscibili nel tempo.

Mentre disegni ascolti musica?

Sì, disegno spesso con sottofondo musicale, oppure guardo la televisione, ovviamente se non sto facendo dei lavori troppo impegnativi in cui occorre molta concentrazione.

Hai un artista a cui ti ispiri?

Al momento non ho ancora un mio stile preciso, le fonti di ispirazione sono molte: vari artisti, come lo richiede anche la scuola, e illustrazioni che trovo su internet. Però l'artista visuale americano Peter de Sève mi piace molto come illustratore. Guardo anche spesso artisti di minor fama, come

Claire Wendling, Amanda MacFarlane, Mirka Andolfo, ecc.

Come trai ispirazione per i tuoi lavori?

Da momenti di vita, da pensieri, da alcuni libri, da film di animazione o anche da viaggi.

Ci potresti parlare di alcuni stili grafico-narrativi dei fumetti?

Uno dei problemi principali in cui può imbattersi chi vuole fare un fumetto è la scelta del proprio stile. Decidere lo stile grafico del proprio fumetto è incisivo per renderlo riconoscibile al pubblico. La scelta dello stile dipende principalmente dal target a cui è rivolta la storia e quindi le impressioni che si vogliono trasmettere. Gli stili di fumetto sono numerosi e ho pensato di parlarvi dei tre più diffusi.

Stile umoristico

È utilizzato molto in Francia e in Inghilterra, ed è adatto per fumetti divertenti che possono essere rivolti a un pubblico

di tutte le età. Le caratteristiche principali di questo stile sono i disegni molto semplificati con forme solitamente simpatiche e buffe e i classici occhi a palla. Sono realizzati sempre a colori. Esempi: Topolino, Ratman, Snoopy, ecc.

Stile realistico

Lo stile americano e italiano è tra gli stili di fumetto più realistici ed è il più conosciuto e trasmette realismo e serietà. Nello stile realistico la figura umana non viene alterata. Le proporzioni del corpo e dell'ambiente sono quasi del tutto simili alla realtà. Le ombreggiature sono spesso realizzate con campiture nere, di sovente si trova questo tipo di fumetto stampato in bianco e nero. Esempi: Tex, Dylan Dog, fumetti Marvel, ecc.

Stile Manga (giapponese)

È lo stile più comune e imitato. Lo stile manga non è ben preciso, infatti cambia da autore ad autore. In generale è uno stile tutto sommato realistico, eccezione



per i volti in quanto gli occhi vengono disegnati sempre grandi con l'angolo esterno verso l'alto e con contorni aperti. Il naso poi è di dimensioni ridotte. La bocca chiusa può essere disegnata con due tratti separati e la mandibola è generalmente sottile. Le tavole sono sempre in bianco e nero e le poche ombreggiature sono segnate con tratteggi. I personaggi sono praticamente uguali tra di loro, cambiano solo tratti come i capelli, i vestiti e gli occhi. Esempi: One Piece, Dragon Ball, Naruto, ecc.

Ringraziamo Sara per aver collaborato con "Dietro al colle" e le auguriamo di affrontare il suo percorso studi con tenacia e determinazione e di affermarsi nel campo artistico quanto prima, con grandissime soddisfazioni. Un grande in bocca al lupo!



La scheda: Sara Camponovo

Nome: Sara
Cognome: Camponovo
Data di nascita: 8 luglio 1994
Segno zodiacale: Cancro
Domicilio: Coldrerio
Professione: studente
Passione: ovviamente il disegno, la cucina, e tutto ciò in cui la mia fantasia può perdersi.

Carbonara ai carciofi

Ingredienti per 4 persone

- 320 g penne
- 3 carciofi
- 1 limone
- 1 spicchio d'aglio
- 1 mestolo brodo vegetale
- 100 g guanciale
- 80 g pecorino romano dop
- 4 uova freschissime
- sale e pepe macinato fresco
- olio extra vergine d'oliva

Procedimento

Pulite i carciofi tagliateli a spicchi e metteteli mano a mano in una ciotola colma di acqua in cui avrete aggiunto il limone tagliato a fette.

Fate scaldare un po' d'olio in una padella ampia. Unite l'aglio schiacciato e i carciofi. Fate rosolare qualche minuto quindi salate, bagnate con il brodo, coprite con il coperchio e fate cuocere per 10 minuti. Togliete il coperchio e continuate la cottura per altri 10 minuti.

Mettete sul fuoco l'acqua per la cottura della pasta e portate a bollire.

Tagliate il guanciale a cubetti e rosolatelo pochi istanti in una padella calda senza aggiungere altri condimenti.

Rompete le uova in una grande ciotola e sbattetele con una frusta. Salate e pepate abbondantemente. Grattugiate il pecorino e aggiungetelo al composto.

Fate cuocere le penne scolandole al dente e scaldate i carciofi.

Mettete la pasta nella terrina con le uova, aggiungete il guanciale e mescolate molto rapidamente in modo che si crei un condimento cremoso. Aggiungete i carciofi, ancora un po' di pepe e servite subito.



Trova le 10 differenze



20 maggio: Marco Zappa

in concerto a Coldrerio!

APRILE		
dal 24 al 27.04.2017	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente di guida	Sezione Samaritani Coldrerio
27.04.2017	Conferenza Ingrado (Progetto Maps)	Dicastero Socialità e Gioventù
MAGGIO		
Maggio	Giornata dello scambio	Istituto scolastico - Assemblea Genitori
20.05.2017	Concerto di Marco Zappa "1967/2017 50AnniDiMUSICA"	Comune
dal 22 al 26.05.2017	Gara individuale regionale di bocce	Sezione Bocciofila Ideal
dal 29.05 al 01.06.2017	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente di guida	Sezione Samaritani Coldrerio
GIUGNO		
06.06.2017	Cerimonia di chiusura (data di riserva in caso di brutto tempo 08.06.)	Istituto scolastico Coldrerio
09.06.2017	Concerto Coro della Polizia Ticinese	Dicastero Cultura
10 e 11.06.2017	Torneo internazionale di calcio "Memorial Soldini"	Raggruppamento Allievi ASC
dal 19 al 22.06.2017	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente di guida	Sezione Samaritani Coldrerio
dal 19 al 23.06.2017	Gara cantonale a coppie di bocce	Sezione Bocciofila Ideal

metà giugno 2017	Torneo dei Rioni	A.S. Coldrerio - Assemblea Genitori
metà giugno 2017	Torneo dei rioni di Fiöe	Assemblea Genitori e A.S. Coldrerio
LUGLIO		
dal 24 al 27.07.2017	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente di guida	Sezione Samaritani Coldrerio
AGOSTO		
01.08.2017	Festeggiamenti del primo agosto	Comune
01.08.2017	Campionato sociale tema di bocce	Sezione Bocciofila Ideal
dal 24 al 26.08.2017	Sagra da l'Asan	Comune e A.S. Coldrerio
dal 28 al 31.08.2017	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente di guida	Sezione Samaritani Coldrerio
SETTEMBRE		
03.09.2017	Walking Day Coldrerio	Maurizia Solcà
15.09.2017	Evento da definire	Associazione Pro Oratorio Beccaria
dal 25 al 28.09.2017	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente di guida	Sezione Samaritani Coldrerio



17°

Consiglio Cantonale dei Giovani

**SEI NATO NEL
1997, 1998, 1999,
2000, 2001, 2002
E RISIEDI IN TICINO?**



**RSI RETE
TRE**
Radiotelevisione
svizzera



ACF
Associazione
Comunità
familiare

Informazioni: 091 923 30 56
www.ccg.swiss
info@ccg.swiss

Ulteriori informazioni le potete
trovare sull'albo comunale
www.coldrerio.ch

Il tema dell'anno

Un Ticino al passo coi giovani

Sottotemi:

Futuro dei giovani

Siamo pronti per affrontare il nostro futuro? La nostra formazione può essere migliorata? Le nuove riforme della scuola ci toccano da vicino: vuoi informarti di più ed esprimerti? Come possiamo migliorare la nostra realtà? Vieni a dire la tua in merito!

Mobilità sostenibile

C'è chi pensa alle conseguenze che porta l'inquinamento dei mezzi di trasporto e c'è chi non ci fa caso. Come potremmo agire per migliorare la mobilità?

La mobilità aziendale, l'utilizzo dei mezzi pubblici e le problematiche riguardanti i mezzi pubblici nelle zone extra urbane sono stati largamente discussi e restano ancora da risolvere.

Le decisioni prese oggi condizioneranno il nostro futuro. Vieni ad esprimere la tua opinione.

Analizzando le proposte fatte nelle edizioni passate, valuteremo assieme cosa è stato concretizzato e quanto invece va nuovamente proposto.

Sicurezza e libertà

Sicurezza e libertà: qual è il giusto equilibrio? Pensiamo alle droghe leggere, qual è la vostra opinione al riguardo? Oppure il fatto che in vari Cantoni il limite di età per l'acquisto di alcolici è inferiore al nostro: cosa ne pensate voi ragazzi ticinesi? Vi sentite liberi e sicuri? Andando oltre gli stereotipi, che cosa si muove dentro di voi quando parliamo di sicurezza e libertà?